

L'emergenza

Morla, 60 tonnellate di inquinamento

È il peso del terreno contaminato dalla nafta. La bonifica del torrente è terminata ieri

L'inquinamento del Morla pesa quasi sessantamila chili, cioè sessanta tonnellate. Le ultime fasi della pulizia del torrente sono terminate ieri, sedici giorni dopo la mattina in cui le acque si erano colorate di nero a causa degli ottomila litri di nafta fuoriusciti dalla vecchia cisterna.

I tecnici della ditta «Sistemi ambientali» di Calcinate (presenti anche nei festivi nei primi nove giorni) hanno prelevato il materiale assorbente steso nel torrente all'altezza delle vie Suardi, Borgo Palazzo, Gavazzani e Circonvallazione Mugazzone. Si trattava di teli in polipropilene e «salsicciotti» capaci di far passare

l'acqua ma di assorbire gli idrocarburi. In questo caso, il combustibile che fino a qualche anno fa veniva usato per il riscaldamento ed era rimasto in una cisterna sotto il condominio del civico 5/7 di via Suardi, fino a quando la scossa di terremoto del 30 novembre l'ha lesionata.

La bonifica del torrente è terminata ieri mattina con la posa di scagliette di perlite, una roccia vulcanica dalla capacità assorbente che è stata utilizzata per pulire gli ultimi rimasugli di carburante dalle sponde. Il grosso delle spese (che, secondo un'ordinanza del Comune, saranno a carico del condominio e non sono

ancora state ufficialmente quantificate) verranno però dallo smaltimento del materiale contaminato. Cioè i 58.940 chili di terreno impregnato di idrocarburi prelevato dal fondale e dalle sponde del torrente. E poi quattromila fogli di materiale assorbente ora raccolti in quindici blocchi da un metro cubo in attesa di essere portati in discariche speciali. Ma il lavoro non è terminato: nel percorso tra la cisterna e il torrente la nafta ha inquinato anche il terreno sotto via Suardi. Quindi, insieme ai tecnici di Arpa, Comune e Provincia i responsabili del condominio dovranno predisporre un piano di bonifica del-

l'area. Intanto la polizia locale ha depositato in procura un'informativa che configura a carico di ignoti i reati di danneggiamento di acque pubbliche, disastro ambientale, scarico abusivo di sostanze nocive e avvelenamento di acque.

I lavori si sono potuti svolgere in tempi relativamente brevi grazie alla siccità di questo periodo che ha limitato a sessanta litri al secondo la portata del Morla. Che ieri è tornato alla normalità: nella poca acqua finalmente chiara sono riapparsi le papere e l'airone che erano stati scacciati dalla marea nera.

Fabio Paravisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pulito Le papere e l'airone sono tornati ieri nel Morla

La vicenda

- Lo scorso 1° dicembre nel torrente Morla si sono riversati ottomila litri di nafta
- Venivano dalla cisterna di un palazzo
- La bonifica del torrente è terminata ieri

